L'intervista

"La Chiesa? Non la si riduca a Ong"

Il cardinale Bertone parla dell'attacco incessante del Maligno

RIMINI - Ci sono segni "molto visibili" e "diffusi" di un attacco del maligno, attacchi portati da Satana all'uomo di oggi, e dunque alla stessa Chiesa.

Lo ha sostenuto il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano, in un'intervista rilasciata a Radio Vaticana a margine della sua partecipazione al Meeting di Rimini. Bertone nell'omelia della Messa celebrata domenica in avvio del Meeting aveva toccato il tema della lotta tra il bene e il male, come aveva fatto lo stesso Papa nel giorno dell'Assunta, a Ferragosto. "Il Maligno, come viene chiamato colui che chiamiamo Satana, che 'seduce tutta la Terra abitata', dice la Sacra Scrittura, è all'opera incessantemente, purtroppo", sostiene nell'intervista il segretario di Stato della Santa Sede. "L'uomo - aggiunge - è sotto attacco e deve difendersi. Sa che se vuole non soccombe all'attacco del Maligno, che la vittoria viene da colui che è il 'Vittorioso', il 'Risorto'. Abbiamo fatto il paragone tra Geremia buttato nella cisterna e Gesù apparentemente sconfitto nel buio della tomba, ma che è risorto vittorioso e che quindi ha vinto".

Per Bertone "siamo sotto questo attacco continuo. Non si può pensare che cessi in un momento della storia dell'umanità, fino alla fine dei tempi, questo attacco del Maligno. E Gesù e la Madonna, l'Immacolata, sono il segno di questa lotta, ma di questa vittoria possibile a tutti".

In questo periodo storico - dice ancora Bertone - "ci sono segni molto visibili, diffusi di questo attacco" portato con più forza dal Maligno. "Pensiamo alla violenza che è così diffusa e che scoppia quasi improvvisamente e scoppia magari in quelli che dovrebbero essere i santuari dell'amore: dentro la famiglia stessa, dentro i forum della condivisione, della riconciliazione, dell'amicizia; la violenza che esplode da parte delle religioni. Le religioni sono automaticamente, costitutivamente create per la pace, perché guardano verso il medesimo Dio di tutti". Questi sono "segni di attacchi furiosi del Maligno in questo nostro tempo, cui dobbiamo contrapporre una fede forte, la fede di colui che segue Cristo, autore e perfezionatore della fede, come ci ha detto la Lettera agli Ebrei nella XX domenica dell'anno".

E il cardinal Bertone ha parlato anche di temi relativi alla Chiesa. E' "assurdo", ha spiegato, pensare che la Chiesa cattolica possa essere considerata, ridotta a una Ong, come qualcuno vorrebbe. "Basta vedere - ha sostenuto Bertone - la storia della Chiesa, l'identità originale della Chiesa, lo spessore istituzionale della Chiesa come soggetto di diritto universale e basta vedere gli studi anche dei grandi internazionalisti. Ricordo uno studio molto bello di Balladore Paglieri, un grande professore dell'Università Cattolica di Milano, degli anni '50. La Chiesa ha una consistenza tale che non puo' essere declassata ad una semplice organizzazione non governativa".

Sui preti pedofili: "Una visione parziale e distorta"

Non poteva mancare un pensiero alle vicende riportate dalle cronache di preti accusati di pedofilia. "In qualche momento sembra ci sia un disegno, perché per esempio, mentre ero negli Stati Uniti, mi hanno informato che per una settimana su un giornale italiano è comparso un istituto educativo, che ha una grande tradizione educativa, per un fatto che è tutto da accertare, che è in mano alla magistratura, e appariva come un istituto dove si commettono chissà quali delitti. Questa è una falsificazione. Per una settimana, sul giornale o al telegiornale, vedere sempre le linee, l'architettura di questo istituto è veramente vergognoso e mistificante. E' da condannare assolutamente".

Il riferimento è alla vicenda dell'istituto salesiano Valsalice di

1 / 2

200

Torino, con presunti episodi di pedofilia da parte di un operatore e su cui indaga la magistratura torinese dopo la denuncia di un ragazzo di strada. Una riflessione venuta dal card. Bertone di fronte al fatto - gli ha fatto rilevare l'intervistatore di Radio Vaticana - che capita, sfogliando giornali italiani ed europei, di avere un'immagine dubbia della Chiesa. Sono i giornalisti che non capiscono la Chiesa o è altro? "Certamente - ha risposto il segretario di Stato vaticano -, questo è un modo falsificante di presentare la Chiesa, come un solo frammento nella grande Cappella Sistina restaurata, che è uno splendore e che ha riacquistato i colori originali di Michelangelo. Ci sono dei ritagli di affresco che hanno mantenuto il colore rovinato, viziato dalle candele, dai secoli, dalle celebrazioni. Quindi, ci sono dei ritagli, dei rettangoli oscuri. Se uno puntasse la telecamera per riprendere la Cappella Sistina su questo angolo oscuro e non lo puntasse sullo splendore della Cappella Sistina, sarebbe una falsificazione. Anche quella è Cappella Sistina, ma non è il grande capolavoro".

2/2